

MARIA RIZZO, PATRIZIA GASPARINI, SERGIO TONOLLI, ROBERTO ZOANETTI,
DINO BUFFONI, FRANCESCO DELLAGIACOMA

Le foreste private in provincia di Trento: indagine sulle caratteristiche della proprietà e sulle attitudini gestionali dei piccoli proprietari



Introduzione

In base ai dati del secondo Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio – INFC 2005 (www.infc.it; www.inventarioforestale.org), l'estensione dei boschi privati in Italia rappresenta il 66.2% della superficie forestale totale (5.797.715 ha su 8.759.200 ha) (GASPARINI, DI COSMO, 2016). A livello regionale la maggiore diffusione della proprietà privata si riscontra in Liguria (86.3%), Toscana (85.1%), Emilia-Romagna (84.7%) e Marche (82.0%). La ripartizione patrimoniale dei boschi della provincia di Trento vede, al contrario, la proprietà pubblica (demanio provinciale, comuni ed Amministrazioni Separate Usi Civici - ASUC) decisamente prevalente rispetto a quella privata (268.109 ettari di proprietà pubblica, pari al 71.4% del totale, contro 104 770 ettari di proprietà privata, pari al 27.9%) (GASPARINI, TABACCHI, 2011). Sulla proprietà pubblica si possono rinvenire numerosi dati e analisi riguardanti le sue caratteristiche e i sistemi di gestione grazie alla maggiore diffusione dei piani di assestamento, mentre le conoscenze sulla proprietà forestale privata sono generalmente scarse. In seguito alle modifiche apportate dal regolamento (CE) n. 1666/2008 relativo alle indagini sulla struttura delle aziende agricole, tutte le attività forestali ed i connessi servizi sono stati esclusi dall'ultimo censimento dell'agricoltura (ISTAT, 2010), privando il nostro paese di una delle principali fonti di informazioni riguardanti i beni forestali privati (MOZZATO, GATTO, 2016). In Trentino, ai sensi della Legge Provinciale n. 11 del 23 maggio 2007, l'obbligo di

redigere i piani per i boschi privati è previsto solo per le grandi proprietà, con estensione minima di 100 ettari o di 50 ettari nel caso di appezzamenti in un unico corpo. È risaputo, tuttavia, che la proprietà forestale privata risulta frammentata in piccoli o piccolissimi appezzamenti, come conseguenza del fatto che spesso si tratta di boschi derivanti da parcellizzazione eseguita in sede di successione ereditaria, oppure originatisi in seguito a colonizzazione di prati e coltivi abbandonati. Un'indagine sulla proprietà privata delle foreste che copre 23 paesi europei ha dimostrato che nei 9 paesi con dati sul numero di aziende per classi di dimensione, il 73% delle aziende forestali private è inferiore a 3 ettari e che la proporzione relativa di aziende per classi di dimensioni varia significativamente tra i paesi europei (SCHMITHÜSEN, HIRSCH, 2010).

La frammentazione delle foreste private è uno degli ostacoli più importanti a una gestione forestale attiva ed efficiente in Italia. Un ulteriore ostacolo è costituito dallo scarso interesse di molti proprietari di foreste private per le misure e gli incentivi dei programmi di sviluppo rurale indirizzati alla gestione forestale (CANTON, PETTENELLA, 2010). Le ridotte dimensioni delle proprietà, unite a una loro difficile gestione soprattutto nelle zone montane, impediscono infatti al singolo proprietario di attuare interventi economicamente convenienti, portando a un graduale abbandono dei boschi. Per molti proprietari i redditi ricavabili da tali superfici molto piccole sarebbero irrilevanti rispetto alla loro principale occupazione. Specialmente nei casi in cui la proprietà

forestale sia stata trasmessa per successione ereditaria da professionisti del settore a non professionisti, inoltre, potrebbero mancare anche le conoscenze appropriate per una corretta e redditizia gestione forestale. Conoscere le caratteristiche della proprietà forestale privata e le attitudini dei proprietari forestali privati risulta quindi importante per promuovere e orientare la gestione attiva e sostenibile delle foreste private anche su piccola scala (MAJUMDAR ET AL, 2008; MOZZATO, GATTO, 2016). Il presente studio si propone di colmare, almeno in parte, la carenza di informazioni sulla proprietà forestale privata della provincia di Trento, descrivendone l'assetto e le caratteristiche principali. Vengono inoltre analizzate la percezione da parte dei proprietari forestali dell'importanza della produzione e dei servizi forestali, nonché le loro motivazioni e attitudini nei confronti della gestione forestale. Il lavoro ha previsto, inizialmente, l'identificazione e la descrizione della piccola proprietà forestale della provincia di Trento in termini di numerosità dei proprietari e delle particelle, estensione, grado di frazionamento e tipo di proprietario (individuale o associato) attraverso la produzione di statistiche e grafici di sintesi. Successivamente, è stata effettuata un'indagine campionaria con lo scopo di raccogliere informazioni sul grado di consapevolezza e conoscenza dei piccoli proprietari forestali privati relativamente alla proprietà forestale, e sul loro livello di interesse nei confronti dei boschi e delle diverse modalità di gestione forestale.

2. Materiali e metodi

2.1 Area di studio

La provincia di Trento ha una superficie di 6.207 km² e si estende su un territorio prevalentemente montano localizzato per più del 70% al di sopra dei 1.000 m slm, ad esclusione delle piccole aree pianeggianti situate nei fondivalle percorsi dai principali fiumi della provincia. Il Trentino, con la sua complessa morfologia caratterizzata da numerose valli, catene montuose, laghi e colline, presenta caratteri di elevata variabilità che ne influen-

zano le condizioni climatiche e ambientali. I boschi ricoprono complessivamente una superficie di 4.075 km² (boschi e altre terre boscate) pari al 65% circa dell'intero territorio provinciale. Nella fascia meridionale la vegetazione forestale è costituita prevalentemente da querce, castagni, ornielli e, più sporadiche, altre specie tipiche del Mediterraneo come leccio e alloro. Procedendo verso Nord prevalgono carpini e aceri di monte, fino ad una quota di 1.200-1.400 m slm. Più in alto, le tipologie forestali più rappresentate in termini di superficie sono quelle a prevalenza di abete rosso (36.8%), larice e cembro (16.9%) e faggio (16.7%), che sopra i 2.000 m cedono gradualmente il posto ai pascoli alpini e a una vegetazione tipica della tundra (GASPARINI, TABACCHI, 2011).

2.2 I dati

L'analisi è stata condotta utilizzando dati catastali e cartografici messi a disposizione rispettivamente dal servizio Catasto - Ufficio Geodetico cartografico e dal Servizio Foreste e Fauna della Provincia Autonoma di Trento. I dati catastali utilizzati derivano dalle 447 mappe vettoriali che forniscono, per ogni comune catastale della provincia, la forma, l'area e la posizione delle singole particelle, e dal database del Catasto Fondiario che fornisce informazioni sulle singole particelle e sui proprietari. L'attuale catasto del Trentino è un sistema integrato Catasto-Libro Fondiario, costituito dagli ultimi dati registrati sulle particelle insieme a documenti e dati storici, per fornire una panoramica dei cambiamenti avvenuti alla proprietà (diversi proprietari terrieri, usufruttuari, titolari ecc.). Per questo motivo, contrariamente al catasto della maggior parte delle altre unità amministrative italiane, il catasto trentino è probatorio dei diritti di proprietà (PALETTO, 2011) e permette di ricavare informazioni sui relativi proprietari (persone fisiche o giuridiche e proprietari pro-tempore) delle particelle. I dati sulla superficie forestale privata derivano invece dalla carta della superficie forestale non assestata, ottenuta dalla più recente mappa forestale della provincia, ba-

sata sull'interpretazione delle ortofoto aeree dell'anno 2014 (www.territorio.provincia.tn.it), da cui sono state rimosse tutte le superfici forestali pubbliche e le grandi superfici forestali private (maggiori di 100 ettari). Per lo studio sono stati utilizzati anche un modello digitale del terreno (DTM) con risoluzione di 10 m, la carta dell'uso del suolo reale della provincia e le mappe dei confini amministrativi provinciali e delle Comunità di Valle. I dati di cui sopra sono stati utilizzati per descrivere l'intera popolazione dei piccoli proprietari forestali del Trentino e le relative proprietà e per individuare il campione di proprietari su cui condurre l'indagine esplorativa sulla consapevolezza, le motivazioni e le attitudini dei piccoli proprietari forestali.

2.3 Costruzione del database

L'identificazione e l'estrazione delle particelle catastali della piccola proprietà forestale sono state effettuate in ambiente GIS, sovrapponendo le mappe catastali con la mappa della superficie forestale non assestata. Utilizzando la funzione di intersezione, sono state quindi selezionate, per ogni comune catastale, tutte le particelle completamente o parzialmente coperte da superficie forestale. Considerato l'elevato coefficiente di boscosità dell'area di studio, il numero totale di comuni catastali con particelle forestali di proprietà privata è molto elevato ed è pari a 426. Per ognuna delle particelle dei diversi comuni catastali è stata calcolata la superficie forestale inclusa ed è stata associata l'informazione relativa alla quota media e alla pendenza media attraverso l'elaborazione automatica del DTM della provincia di Trento e la corrispondente comunità di valle. Per ripulire le mappe così ottenute da eventuali errori di tipo geometrico generati in fase di sovrapposizione dei layers, si è deciso di selezionare le sole particelle occupate da almeno 0.01 ha di copertura forestale, limitando ad esse le successive fasi dello studio.

Una volta definito l'elenco delle particelle forestali, alle informazioni derivanti dall'elaborazione dei dati GIS sono state associate le informazioni derivanti dal database catastale.

Il database finale, costruito tramite il software R (R CORE TEAM 2014), con il quale è stata poi effettuata anche la successiva analisi dei dati, contiene quindi, per ciascuna particella con presenza di piccola proprietà forestale privata, le seguenti informazioni: il codice e il nome del comune catastale, la superficie totale della particella, la superficie forestale inclusa in essa e il nome della comunità di valle di appartenenza derivanti da GIS; il tipo di particella catastale (fondiaria o edificabile), la percentuale di proprietà del proprietario principale, il numero di proprietari (due classi, un proprietario o molti proprietari), il cognome, il nome, la data e il luogo di nascita del proprietario principale derivanti dal database catastale. Relativamente al numero di proprietari, dal database messo a disposizione dall'ufficio Catasto è stato possibile ricavare solo l'informazione sulla presenza di un unico proprietario o di più proprietari, il cui numero totale rimane comunque ignoto. Non per tutte le persone fisiche, inoltre, il database conteneva le informazioni relative all'anno e al luogo di nascita, motivo per cui le analisi sono state effettuate separando le persone fisiche 'con dati anagrafici' da quelle che ne sono prive.

2.4 Analisi esplorativa con questionario

Per motivi di tempo e difficoltà operative l'analisi condotta nella seconda parte dell'indagine ha riguardato un campione di tre comuni catastali, considerando però tutti i proprietari in essi presenti. La scelta dei comuni catastali da includere nel campione si è basata sui di criteri di seguito descritti. Una prima selezione è stata effettuata analizzando la consistenza della proprietà forestale privata in termini di numero di proprietari e superficie forestale posseduta e restringendo il campo ai comuni all'interno dei quali la superficie forestale totale posseduta da ciascun proprietario fosse superiore a 0.2 ha. Successivamente, sono stati selezionati i comuni che meglio rappresentavano le diverse realtà forestali delle comunità di valle in termini di tipologie forestali presenti e pratiche di gestione, escludendo inoltre i comuni con un numero troppo elevato o troppo basso

di proprietari rispetto alla media. Da questo elenco ristretto, formato da 15 comuni, è stato infine selezionato il campione finale dei tre comuni (Ala, Capriana e Roncone) sulla base della possibilità e disponibilità di collaborazione da parte dei custodi forestali.

L'indagine è stata effettuata mediante interviste personali condotte dai tre custodi forestali ai quali sono stati forniti gli elenchi di tutti i proprietari forestali dei rispettivi comuni catastali. Le interviste, realizzate sia in forma diretta che tramite telefono sulla base del questionario predisposto, sono state condotte nel periodo dicembre 2016 - febbraio 2017 e hanno riguardato complessivamente 842 soggetti. Tutti i dati raccolti sono stati trattati in forma del tutto anonima e aggregata.

Il questionario includeva 17 domande a risposta chiusa, per le quali viene di seguito sinteticamente descritto il contenuto. Le prime sei domande avevano l'obiettivo di raccogliere informazioni sul grado di consapevolezza dei piccoli proprietari forestali e riguardano la conoscenza dei propri boschi in termini di ubicazione e consistenza, le modalità con cui si è entrati in possesso della proprietà forestale (eredità, acquisto o altro) e le informazioni generali sul numero di proprietari. Le domande dalla 7 alla 9 si riferivano all'uso della risorsa in relazione alla frequentazione del bosco da parte del proprietario forestale, alla sua accessibilità in funzione del prelievo legnoso e al tempo trascorso dall'ultima utilizzazione. Le domande dalla 10 alla 12 riguardavano il grado di conoscenza dei proprietari nei confronti dei contributi pubblici per la gestione forestale dei boschi privati. Le domande dalla 13 alla 17 analizzavano la natura del legame tra proprietario e bosco e il tipo di prodotti eventualmente ricavati dalla sua gestione, la propensione dei proprietari nei confronti del tema della gestione forestale, per valutare la preferenza e l'interesse verso una gestione attiva del bosco, in associazione con altri proprietari forestali o tramite l'affitto a terzi e la tendenza dei piccoli proprietari forestali a vendere i propri boschi o ad acquistarne altri.

3. Risultati

3.1 Caratteristiche delle particelle forestali private

Il numero totale di particelle che costituiscono la piccola proprietà forestale privata della Provincia di Trento è risultato pari a 468.082, per una superficie complessiva di 87.504 ha di bosco. La superficie media di ogni particella è pari a 0.19 ha (dev. st. 0.9 ha) e la mediana è pari a 0.07 ha. Il fenomeno della frammentazione fondiaria è confermato dai grafici delle figure 1 e 2 da cui si evince come la maggior parte delle particelle di proprietà privata (circa 290.000) includa una superficie boscata inferiore a 0.1 ha. Segue un numero consistente di particelle con una superficie forestale compresa tra 0.1 e 5 ha (circa 175.000), mentre si riducono a poche centinaia le particelle con una superficie forestale superiore a 5 ha. Circa la metà dell'intera superficie forestale privata non assestata è inclusa in particelle la cui superficie forestale è compresa tra 0.01 e 0.5 ha.

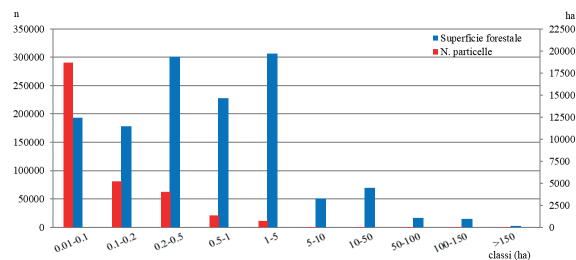


Figura 1 - Numero di particelle e superficie forestale distinte per classi di superficie forestale inclusa nelle singole particelle

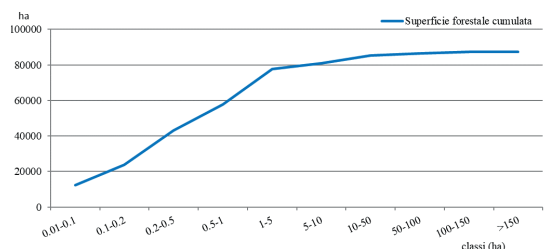


Figura 2 - Superficie forestale cumulata distinta per classi di superficie forestale inclusa nelle singole particelle

A livello di comunità di valle, la piccola proprietà forestale privata, in termini di percentuale rispetto alla superficie forestale totale derivante dalla carta dell'uso del suolo reale, risulta più diffusa in Vallagarina (45.3%), sull'Altopiano di Folgaria, Lavarone e Luserna (42.2%) e in Val d'Adige (40.1%). I valori più bassi si riscontrano nelle valli di Fiemme (10.3%), Ladino di Fassa (10.4%), Val di Sole (10.9%) e Giudicarie (12.9%) (Tab. 1).

Comunità di valle	Superficie (a) (ha)	Numero particelle forestali private (b)	Superficie forestale* (c) (ha)	Superficie forestale (c/a) (%)	Superficie forestale private (d) (ha)	Superficie forestale privata (d/c) (%)	Superficie forestale media per particella (d/b) (ha)
Alta Valsugana	36 012	69 465	25 430	70.6%	9 109	35.8%	0.13
Alto Garda e Ledro	35 330	17 842	25 492	72.2%	4 716	18.5%	0.26
Alt. di Folgaria, Lavarone e Luserna	10 611	17 228	8 101	76.3%	3 415	42.2%	0.20
Bassa Valsugana	57 935	42 891	39 052	67.4%	7 039	18.0%	0.16
Cembra	13 534	30 814	11 354	83.9%	4 266	37.6%	0.14
Giudicarie	117 519	69 887	69 191	58.9%	8 944	12.9%	0.13
Ladino di Fassa	31 786	7 006	16 061	50.5%	1 668	10.4%	0.24
Paganella	9 785	7 600	6 119	62.5%	1 097	17.9%	0.14
Primiero	41 341	20 882	27 039	65.4%	5 084	18.8%	0.24
Rotaliana	9 440	2 360	4 256	45.1%	1 490	35.0%	0.63
Val d'Adige	18 978	20 940	11 146	58.7%	4 467	40.1%	0.21
Val di Non	59 712	32 726	39 658	66.4%	7 490	18.9%	0.23
Val di Sole	61 157	23 009	28 934	47.3%	3 164	10.9%	0.14
Vallagarina	62 276	67 199	44 311	71.2%	20 063	45.3%	0.30
Valle dei Laghi	13 961	13 834	9 941	71.2%	2 478	24.9%	0.18
Valle di Fiemme	41 471	24 399	29 319	70.7%	3 015	10.3%	0.12
Totale	620 851	468 082	395 404	63.7%	87 504	22.1%	0.19

Tabella 1 - Estensione e numero di particelle della piccola proprietà forestale privata (superficie forestale privata in tabella) per comunità di valle

La superficie forestale media delle particelle all'interno delle comunità di valle risulta in linea con la media provinciale tranne che nel caso della comunità Rotaliana, dove è pari a circa 0.63 ha. Analizzando i dati relativi alle singole comunità di valle risulta che in Val d'Adige, a fronte di una percentuale di superficie forestale totale relativamente bassa (rapportata alla superficie territoriale) rispetto alla maggior parte delle altre comunità (58.7%), la percentuale di bosco privato risulta essere invece più alta (40.1%).

Al contrario, nelle comunità Alto Garda e Ledro e Valle di Fiemme, a fronte di un'alta percentuale di bosco (rispettivamente 72.1% e 70.7%), la percentuale di bosco privato è più bassa (rispettivamente 18.5% e 10.3%).

3.2 Caratteristiche dei proprietari e delle relative proprietà

Le prime analisi relative ai proprietari sono state effettuate distinguendo tre gruppi: le persone fisiche per le quali erano disponibili i dati relativi a luogo e data di nascita, le persone fisiche per le quali tali dati non erano disponibili (p.f. senza dati anagrafici) e tutti gli altri, enti o persone giuridiche.

Il numero totale di piccoli proprietari forestali della provincia di Trento è risultato pari a 96 957, per 86 431 dei quali si disponeva dei dati relativi alla data e al luogo di nascita. In media, ogni proprietario possiede circa 4.83 particelle (4.79 se si considerano solo le persone fisiche di cui si hanno dati anagrafici) (Tab. 2), corrispondenti a una superficie forestale media per proprietario di circa 0.9 ha (0.89 per i proprietari appartenenti al primo gruppo) (Tab. 3).

Categorie proprietari	Numero proprietari	Numero totale particelle	Numero di particelle per proprietario				
			media	mediana	min	max	dev. st
Persone fisiche con dati anagrafici	86 431	413 895	4.79	3	1	1 180	6.36
Persone fisiche senza dati anagrafici	7 413	21 663	2.92	1	1	846	11.02
Altri	3 113	32 524	10.45	3	1	6 080	112.99
Totale	96 957	468 082	4.83	2	1	6 080	21.63

Tabella 2 - Statistiche relative al numero di particelle per i singoli proprietari forestali privati

Categorie proprietari	Numero proprietari	Superficie forestale totale (ha)	Superficie forestale per proprietario (ha)				
			media	mediana	min	max	dev. st
Persone fisiche con dati anagrafici	86 431	76 524	0.89	0.33	0.01	289	3.18
Persone fisiche senza dati anagrafici	7 413	4 014	0.54	0.15	0.01	137.09	2.29
Altri	3 113	6 966	2.24	0.30	0.01	512.45	12.92
Totale	96 957	87 504	0.90	0.31	0.01	512	3.87

Tabella 3 - Statistiche relative alla superficie forestale posseduta dai singoli proprietari privati

Osservando il grafico in figura 3 si nota che la maggior parte dei piccoli proprietari forestali (il 98%) possiede una superficie

boscata inferiore a 5 ha e il 78% di essi possiede meno di un ettaro di bosco.

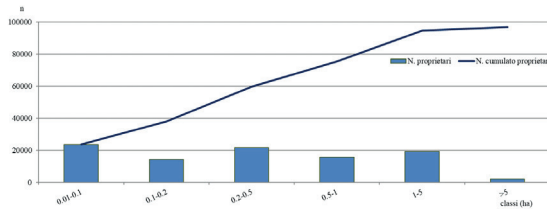


Figura 3 - Numero di proprietari, per classe e cumulato, distinto per classi di superficie forestale posseduta da ciascun proprietario

I risultati presentati di seguito nel paragrafo si riferiscono soltanto ai dati del primo gruppo di proprietari (p.f. con dati anagrafici) che detengono l'87,5% della superficie forestale privata totale. Sulla base dell'informazione relativa alla quota di proprietà desumibile dal database del Catasto Fondiario, è stata analizzata la distribuzione del numero di particelle e della relativa superficie forestale della piccola proprietà privata in base alla presenza di un solo proprietario o di più proprietari.

I risultati mostrano che circa il 59% delle particelle è posseduto da un solo proprietario mentre il rimanente da più di un proprietario, corrispondenti rispettivamente al 55,5% e 44,5% della superficie forestale dei piccoli proprietari privati (p.f. con dati anagrafici). Riguardo alla distribuzione dei proprietari per comunità di valle, Alta Valsugana, Giudicarie e Vallagarina presentano, in percentuale rispetto al totale, il maggior numero di piccoli proprietari forestali oltre che la maggiore quota di superficie forestale privata (Tab. 4). Poiché è possibile che uno stesso proprietario possieda particelle in più comunità di valle, il numero totale di proprietari riportato nella tabella 4 non corrisponde al numero totale di proprietari indicato nelle tabelle 2 e 3.

Comunità di valle	Proprietari* (numero)	Proprietari* (%)	Superficie forestale (ha)	Superficie forestale (%)
Alta Valsugana	13.269	15,0%	8.356	10,9%
Alto Garda e Ledro	4.607	5,2%	4.255	5,6%
Ah. di Folgaria, Lavarone e Luserna	2.808	3,9%	2.951	3,8%
Bassa Valsugana	8.643	9,8%	6.388	8,4%
Centra	4.938	5,5%	3.895	5,1%
Giudicarie	12.204	13,8%	7.661	10,0%
Ladino di Fassa	1.905	2,3%	1.458	1,9%
Paganella	1.530	1,7%	997	1,3%
Priemero	4.051	4,6%	4.712	6,5%
Rotariana	723	0,8%	1.202	1,8%
Val d'Adige	4.728	5,4%	3.578	4,9%
Val di Non	8.452	9,6%	6.601	8,6%
Val di Sole	4.569	5,8%	2.499	3,3%
Vallagarina	9.685	10,9%	17.269	22,6%
Valle dei Laghi	2.589	2,9%	2.138	2,8%
Valle di Fiemme	3.724	4,2%	2.584	3,4%
Totale	88.383	100,0%	76.524	100,0%

Tabella 4 - Numero di persone fisiche con dati anagrafici e relativa superficie forestale posseduta, in termini assoluti e percentuali, a livello di comunità di valle

3.3 Caratteristiche stazionali

La caratterizzazione stazionale delle particelle della piccola proprietà forestale privata è stata fatta attraverso l'elaborazione automatica del Modello Digitale del Terreno della Provincia di Trento con passo a 10 metri (DTM). In particolare, sono stati ricavati da DTM la quota e la pendenza per ognuna delle 413.895 particelle appartenenti ai proprietari del primo gruppo. L'analisi è stata effettuata a livello di singola comunità di valle ma per sintesi si riportano i risultati a livello di provincia. I risultati dell'analisi della distribuzione della piccola proprietà forestale privata per classi di quota e classi di pendenza, in termini di percentuale di superficie forestale privata rispetto al totale derivante dalla carta dell'uso del suolo reale, sono illustrati rispettivamente dalle figure 4 e 5.

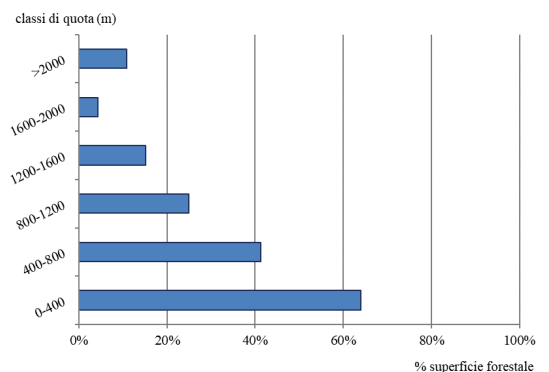


Figura 4 - Distribuzione della piccola proprietà forestale privata per classi di quota

La presenza della piccola proprietà forestale privata risulta più alta nelle prime classi di quota, dove rappresenta più del 60% dell'area forestale totale nelle classi; diminuisce con l'aumentare della quota fino alla classe 1.800-2.000 m per poi aumentare di nuovo leggermente nelle ultime due classi. Osservando il grafico della distribuzione della piccola proprietà forestale privata per classi di pendenza, infine, si nota come essa presenti una maggiore frequenza soltanto nelle prime due classi; diminuisce fino alla classe di pendenza elevata (tra 32° e 39°) per poi aumentare di nuovo lievemente nell'ultima classe.

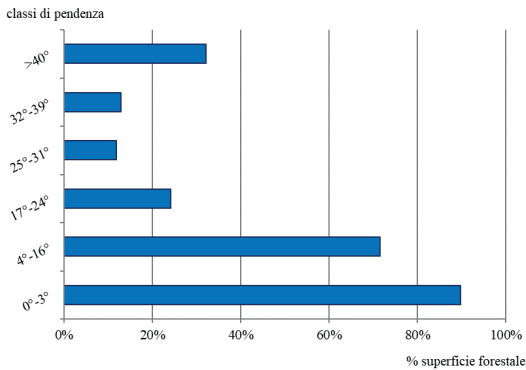


Figura 5 - Distribuzione della piccola proprietà forestale privata per classi di pendenza

3.4 Risultati del questionario

La tabella 5 mostra sinteticamente le caratteristiche dei tre comuni catastali selezionati per l'indagine, in termini di superficie forestale, numero di proprietari individuati, numero e percentuale di questionari compilati.

Comune Catastale	Superficie forestale totale (ha)	N. proprietari individuati	N. questionari compilati	% questionari compilati
Ala	800	167	74	44.3
Capriana	292	313	115	36.7
Roncone	360	362	288	79.6
Totale	1452	842	477	56.6

Tabella 5- Superficie forestale e numero di proprietari per i tre comuni catastali selezionati

Sulla base delle risposte raccolte, tutti o quasi gli intervistati risultano consapevoli di essere proprietari di foreste (100% nei comuni di Capriana e Roncone e 98,6% nel comune di Ala). Inoltre, quasi tutti i proprietari conoscono, in maniera più o meno precisa, la posizione dei loro boschi (Fig. 6).

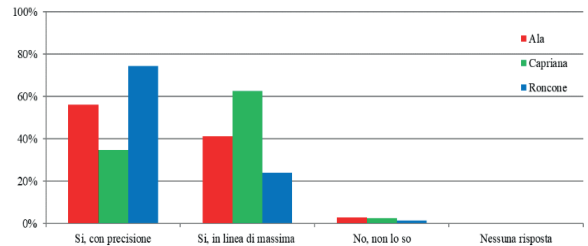


Figura 6 - Conoscenza dell'ubicazione dei propri boschi

In relazione al numero di boschi posseduti e all'estensione di quello più grande, la maggior parte degli intervistati ha saputo dare una risposta precisa. Nel comune di Capriana si osservano percentuali lievemente più elevate di proprietari che non hanno saputo rispondere. In particolare, nel suddetto comune, l'aliquota di proprietari che non conosce il numero di boschi posseduti e la superficie del bosco più grande è pari rispettivamente a 8.7% e 18.3%. La maggior parte degli intervistati (80% circa nei tre comuni) ha dichiarato di essere l'unico proprietario del bosco e, in relazione alla modalità di acquisizione della proprietà, siano essi unici proprietari o meno, di esserne entrato in possesso per eredità (Fig. 7). Le risposte incluse in "altro" riguardano per lo più casi di donazioni, permuta o usucapione.

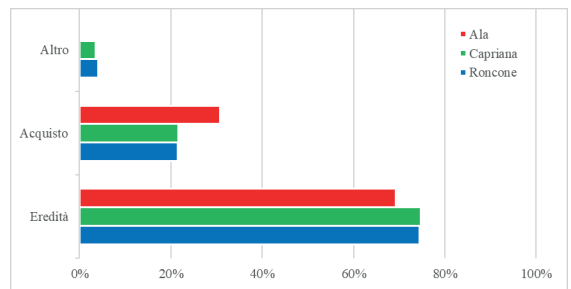


Figura 7 - Modalità di acquisizione della proprietà

Le risposte date dagli intervistati alle domande sul tempo trascorso dall'ultima visita effettuata nel proprio bosco, sulla sua accessibilità in funzione del prelievo legnoso e sul tempo trascorso dall'ultimo taglio sono sintetizzate nelle figure 8, 9 e 10

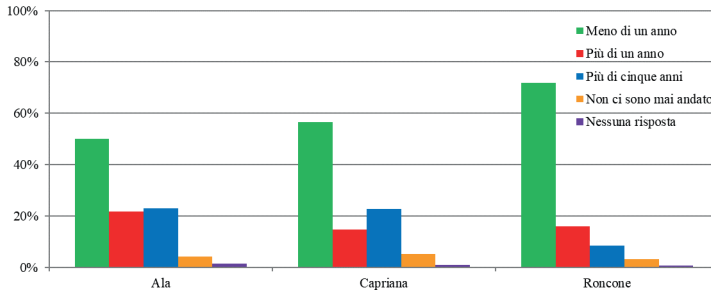


Figura 8 - Tempo trascorso dall'ultima visita

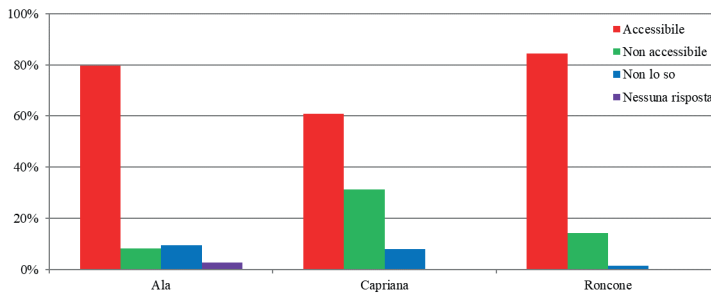


Figura 9 - Accessibilità al prelievo legnoso

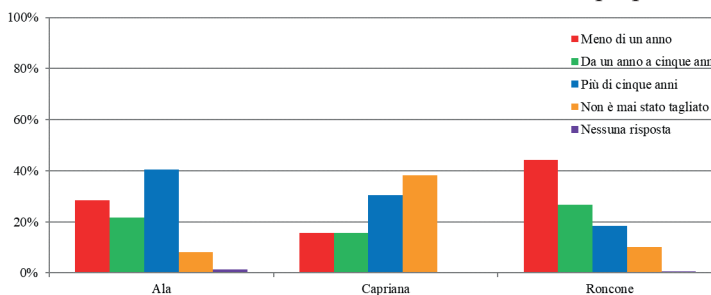


Figura 10 - Tempo trascorso dall'ultimo taglio

In ciascuno dei tre comuni la maggior parte degli intervistati ha dichiarato di essere andato l'ultima volta nel suo bosco meno di un anno prima. Solo il 4.1% per Ala, il 5.2% per Capriana e il 3.1% per Roncone ha dichiarato di non esserci mai andato.

Anche in relazione all'accessibilità in funzione del taglio, la maggior parte degli intervistati ha dato risposta positiva e solo una percentuale di proprietari inferiore al 10% non ha saputo dare una risposta.

Per quanto riguarda il tempo trascorso dall'ultimo taglio, confrontando le risposte date per ogni comune, la situazione risulta più eterogenea. Mentre a Roncone la maggior parte degli intervistati ha risposto dichiarando che dall'ultimo taglio era trascorso meno di un anno, ad Ala la percentuale maggiore degli intervistati ha dichiarato che erano trascorsi più di cinque anni e a Capriana, al contrario, la maggior parte ha risposto dicendo che non era mai stato tagliato.

Per tutti i comuni catastali la percentuale di proprietari che ha dichiarato di essere a conoscenza dell'esistenza dei contributi è generalmente bassa e solo ad Ala si sono verificate risposte positive riguardo all'utilizzo degli stessi (Tab. 6).

Per quanto riguarda i canali attraverso i quali i proprietari erano venuti a conoscenza dei contributi, il 40% degli intervistati

ha risposto "Tramite conoscenze", il 49% "Attraverso l'informazione istituzionale" e l'11% non ha specificato.

Dai dati raccolti risulta che la principale ragione che lega i proprietari forestali ai propri boschi risiede nel valore affettivo (Fig. 11).

Comune	Sì		No	Nessuna risposta
	Utilizzati	Non utilizzati		
Ala	1.4%	12.2%	85.1%	1.4%
Capriana	-	7.0%	93.0%	-
Roncone	-	5.9%	92.4%	1.7%

Tabella 6 - Conoscenza dell'esistenza di contributi pubblici

Una percentuale elevata di intervistati considera il bosco anche come risorsa economica e come posto dove andare ogni tanto per attività ricreative. Percentuali molto basse di intervistati hanno dichiarato che il bosco rappresenta un peso inutile, mentre risulta abbastanza bilanciato il rapporto tra chi considera il proprio bosco come bene da poter vendere e chi invece non lo considera tale.

Con riferimento all'aspetto relativo al bosco visto come risorsa economica, la figura 12 mostra i risultati delle risposte date dagli intervistati in relazione ai prodotti ricavati dalla sua gestione. In generale prevalgono i prodotti ricavati dal bosco per uso personale. Percentuali molto basse di intervistati traggono anche reddito dalla loro vendita. La legna da ardere per uso personale rappresenta, in tutti e tre i comuni, il prodotto maggiormente sfruttato; nel comune di Ala rappresenta perfino l'unico. Nei comuni di Capriana e Roncone, una percentuale pari, rispettivamente, al 20.0% e al 24.7% degli intervistati ha dichiarato di ricavare anche legname da opera o

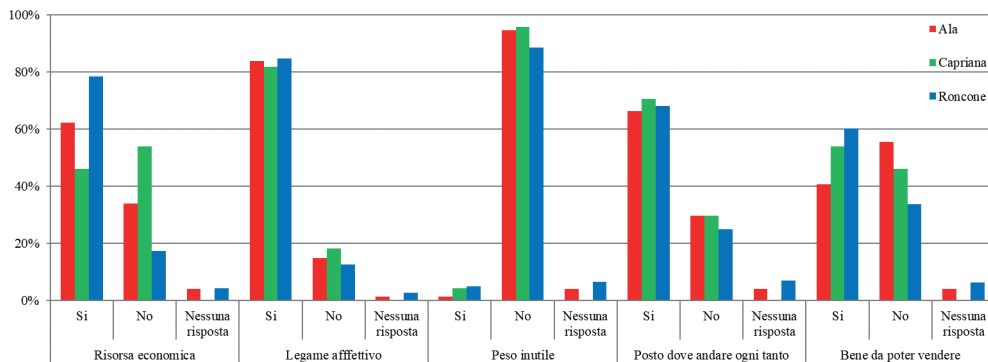


Figura 11 - Valore del bosco e tipo di legame con la proprietà forestale

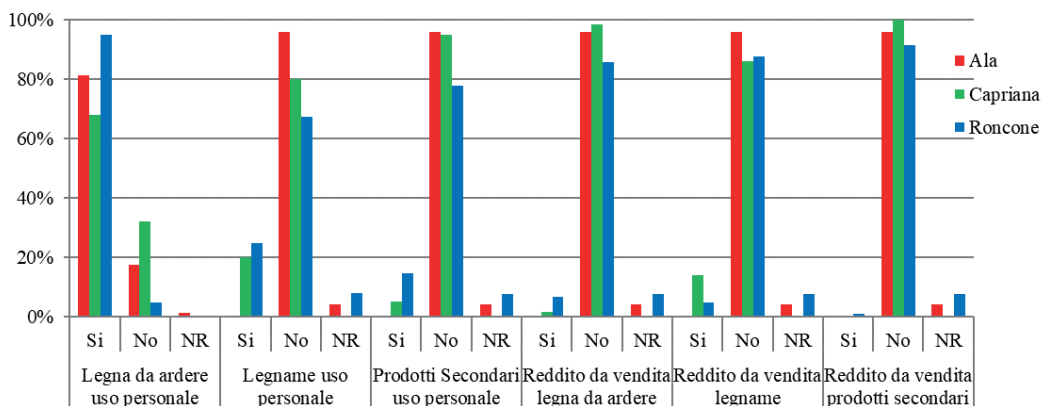


Figura 12 - Tipo di prodotto ricavato dalla proprietà forestale

costruzioni per uso personale. Il 5.2% degli intervistati a Capriana e il 14.6% a Roncone ricavano dal bosco anche prodotti secondari per uso personale. Per quanto riguarda la vendita dei prodotti del bosco, a Capriana prevale la vendita di legname (13.9%), mentre a Roncone prevale la vendita di legna da ardere (6.6%). Il reddito da vendita di prodotti secondari, infine, si osserva solo nel comune di Roncone con una percentuale molto bassa, pari a 1.0% delle risposte.

Le differenze tra i tipi di prodotti ricavati dal bosco sono coerenti con le tipologie forestali esistenti nei diversi comuni. Nei comuni di Ala e Roncone prevalgono infatti le latifoglie, in particolare gli orno-ostrieti/ostrio-querceti ad Ala e le faggete a Roncone. A Capriana prevalgono, invece, le conifere (pinete, lariceti, peccete).

La figura 13 mostra i risultati relativi alla propensione dei proprietari o degli affidatari/gestori nei confronti del tema della gestione forestale, analizzando la preferenza e l'interesse verso una gestione attiva del bosco, in associazione con altri proprietari forestali o tramite l'affitto a terzi. Gli intervistati del comune di Ala risultano maggiormente propensi ad una forma di gestione attiva o in associazione con altri proprietari. Solo il 18.9% dei proprietari di Ala sarebbe disposto a cedere i propri boschi in affitto. Anche per il comune di Capriana prevalgono le forme di gestione attiva o in associazione, ma una percentuale superiore al 50% dichiara di essere favorevole anche all'affitto. Per il comune di Roncone, infine, la gestione attiva dei propri boschi prevale nettamente sulle altre due forme.

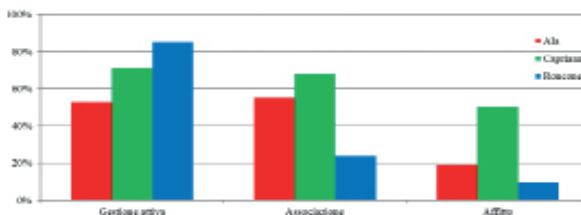


Figura 13 - Preferenze riguardo alla forma di gestione del bosco

Le figure 14 e 15 mostrano, infine, la propensione degli intervistati alla vendita del proprio bosco o all'acquisto di altri boschi vicini a quello di proprietà. Nei comuni di Ala e Capriana la maggior parte degli intervistati venderebbe il proprio bosco solo in caso di necessità o in seguito ad un'ottima offerta e al contempo non pensa di comprare o non comprerebbe sicuramente altri boschi. Al contrario, nel comune di Roncone solo una percentuale di proprietari pari al 38.5% venderebbe il proprio bosco in seguito ad un'ottima offerta, mentre, complessivamente, una percentuale superiore al 50% dichiara di essere propenso ad acquistarne altri.

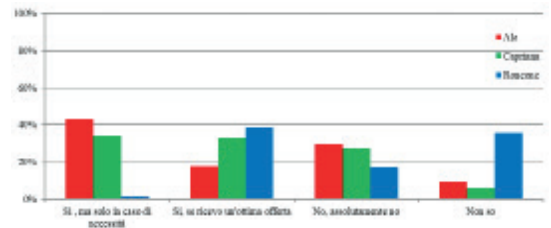


Figura 14 - Propensione alla vendita

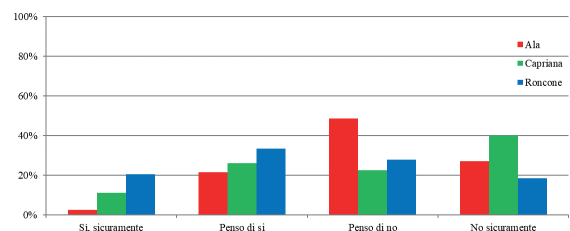


Figura 15 - Propensione all'acquisto

4. Conclusioni

Il presente lavoro, eseguito integrando dati catastali, mappe della copertura forestale, informazioni geografiche e amministrative, consente di arricchire almeno in parte le conoscenze disponibili sulla proprietà forestale privata, meno consistenti rispetto a quelle sulle foreste pubbliche (UNECE/ AO, MCPFE, CEPF, 2007). Le informazioni raccolte si rendono

utili per individuare un percorso di valorizzazione della risorsa forestale tramite, ad esempio, l'avvio di processi ed attività di gestione e pianificazione condivisi, la programmazione di interventi per rendere remunerativa la gestione di piccole superfici altrimenti abbandonate e la promozione di particolari forme di associazionismo mirate a cogliere le opportunità di finanziamento pubblico disponibili. In Trentino la distribuzione dei boschi tra proprietà pubblica e privata è opposta rispetto a quella nazionale, tuttavia, le caratteristiche sono simili a quelle di molte altre regioni d'Italia, dove i boschi privati di medie e grandi dimensioni sono molto rari. I risultati di questo studio confermano che i boschi privati sono caratterizzati da un'elevata frammentazione. La superficie forestale totale di proprietà di piccoli o piccolissimi proprietari, infatti, copre quasi il 90% della superficie forestale privata totale. La maggior parte dei piccoli proprietari forestali (il 98%) possiede una superficie boscata inferiore a 5 ha e circa il 40% delle particelle forestali private ha più di un proprietario. I risultati confermano quanto osservato in uno studio eseguito su un'area delle Alpi orientali (Recoaro Terme, Regione del Veneto), dove Canton e Pettenella (2010) riferiscono che la superficie forestale media delle 78 aziende incluse nell'indagine è inferiore a 5 ettari (4,8 ha) e che ciascuna proprietà forestale conta 2,8 proprietari. Riguardo alla distribuzione della piccola proprietà forestale privata in Trentino, l'area con la minore presenza di boschi privati è quella che si trova alle quote più alte, dove in passato prevaleva la proprietà collettiva di boschi e pascoli. In questa zona, la proprietà forestale privata è spesso il risultato di rimboschimenti artificiali o naturali delle ex aree agricole. L'incremento della superficie forestale, dovuto a riforestazione artificiale (negli anni '60 e '70) o naturale (anni '80 e successivi) di terreni agricoli marginali ha portato ad un maggiore interesse da parte delle politiche forestali locali anche nei confronti delle proprietà più piccole, fino ad oggi trascurate.

Poiché la gestione forestale è in larga misura volontaria e dipende dai valori e dagli obiettivi dei singoli proprietari, la conoscenza del loro comportamento e delle loro attitudini è importante per il successo delle iniziative politiche volte a promuovere la gestione forestale tramite strumenti di pianificazione efficaci (INGEMARSON ET AL, 2006). I programmi di sviluppo rurale 2007-2013 e 2014-2020 della Provincia di Trento (<http://www.psr.provincia.tn.it>) hanno fornito incentivi significativi anche ai piccoli proprietari forestali. Il programma attuale stanziava 6,5 milioni di euro per la misura 8.5.1 "Operazioni selvicolturali per il miglioramento strutturale e compositivo non remunerativo" che sostiene interventi selvicolturali non redditizi per aumentare la resilienza, la stabilità e il valore ambientale degli ecosistemi forestali e il loro adattamento ai cambiamenti climatici. Questa misura fornisce contributi per il 100% dei costi ammissibili (fino a 5.000 euro) per le attività svolte da piccoli proprietari privati - anche associati - su superfici comprese tra 2 ha e 30 ha. Nonostante il forte legame con i propri boschi, la loro gestione finalizzata alla commercializzazione dei loro prodotti da parte dei piccoli proprietari privati è rara in Trentino. Pochissimi di loro hanno dichiarato redditi derivanti dalla vendita di legna da ardere, legname o altri prodotti forestali. Tuttavia, il bosco è considerato una risorsa economica grazie all'uso di legna da ardere per uso familiare e, in secondo luogo, alla raccolta di legname per autoconsumo. Questi risultati sono concordi con quanto osservato da uno studio condotto su piccoli proprietari forestali privati in Veneto, secondo il quale la maggior parte degli intervistati attribuisce un valore affettivo alto o molto alto e un valore economico basso o molto basso alle loro proprietà (MOZZATO, 2014). Nonostante non sia stata effettuata un'analisi economica di mercato, l'atteggiamento nei confronti della vendita della proprietà risultante dalle risposte date al questionario è coerente con quanto riportato da Canton e Pettenella (2010), i quali riferiscono che il 90% dei proprietari di foreste non

intende vendere la propria proprietà; al contrario, l'atteggiamento nei confronti della gestione associata osservato in Trentino è opposto rispetto a quello riscontrato dagli stessi autori, i quali hanno riferito che l'opportunità di aderire alle associazioni di proprietari non è vista favorevolmente da più dell'80% dei proprietari. Sebbene il questionario non abbia riguardato un campione statisticamente significativo, poiché ha coinvolto i proprietari di tre comuni scelti in modo soggettivo, i risultati possono essere considerati un riferimento di base utile per ulteriori approfondimenti e per indirizzare nuove misure per una gestione forestale più attiva, promuovendo la silvicoltura su piccola scala. La prima parte dello studio, inoltre, fornendo una descrizione completa della piccola proprietà forestale in Trentino, consente di programmare gli strumenti finanziari idonei da destinare a misure e incentivi mirati allo scopo.

5. Ringraziamenti

Il presente lavoro si riferisce all'attività di ricerca "Analisi della proprietà forestale in provincia di Trento, nell'ambito dei Piani Forestali e Montani", realizzata dall'Unità di Ricerca per il Monitoraggio e la Pianificazione Forestale del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (oggi Centro di ricerca Foreste e Legno, CREA-FL – sede di Trento) realizzata su incarico della Provincia Autonoma di Trento. Gli autori ringraziano i Prof.ri Carlo Buzzi e Francesca Sartori del Dipartimento di Sociologia dell'Università degli Studi di Trento per gli utili suggerimenti per la preparazione del questionario e la relativa discussione.

Maria Rizzo

Piazza Nicolini, 6 – 38123 Trento,
Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi
dell'economia agraria, Centro di ricerca Foreste e Legno
(CREA-FL), maria.rizzo@crea.gov.it

Patrizia Gasparini

Piazza Nicolini, 6 – 38123 Trento,
Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi
dell'economia agraria, Centro di ricerca Foreste e Legno
(CREA-FL), patrizia.gasparini@crea.gov.it

Sergio Tonolli

via Romagnosi, 9 – 38122 Trento,
Provincia Autonoma di Trento,
Dipartimento Territorio, Agricoltura, Ambiente e Foreste,
sergio.tonolli@provincia.tn.it

Roberto Zoanetti

via Romagnosi, 9 – 38122 Trento,
Provincia Autonoma di Trento,
Dipartimento Territorio, Agricoltura, Ambiente e Foreste,
roberto.zoanetti@provincia.tn.it

Dino Buffoni

via Gilli, 4 - 38121 Trento,
Provincia Autonoma di Trento, Servizio Catasto,
dino.buffoni@provincia.tn.it

Francesco Dellagiacomma

via Romagnosi, 9 – 38122 Trento,
Provincia Autonoma di Trento,
Dipartimento Territorio, Agricoltura, Ambiente e Foreste,
francescodellagiacomma@vodafone.it

BIBLIOGRAFIA

CANTON, A., PETTENELLA, D., 2010 - *Motivazioni gestionali dei proprietari forestali privati: un caso di studio nel comune di Recoaro Terme (VI)*. *Forest@* 7:44-57. doi: 10.3832/efor0618-007

GASPARINI, P., TABACCHI, G., (eds) 2011 - *L'Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio INFC 2005. Secondo inventario forestale nazionale italiano. Metodi e risultati*. Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Corpo Forestale dello Stato. Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura, Unità di ricerca per il Monitoraggio e la Pianificazione Forestale. Edagricole, Milano

GASPARINI P., DI COSMO L., 2016 - *National Forest Inventory Reports - Italy. In: Vidal C., Alberdi I., Hernández L., Redmond J. (eds) (2016) National Forest Inventories - Assessment of Wood Availability and Use*. Springer. ISBN 978-3-319-44014-9: 485-506

INGEMARSON, F., LINDHAGEN, A., ERIKSSON, L., 2006 - *A typology of small-scale private forest owners in Sweden*. Scandinavian Journal of Forest Research 21:3:249-259. DOI: 10.1080/02827580600662256

ISTAT, 2010 - *6° Censimento generale dell'agricoltura - Caratteristiche strutturali delle aziende agricole*. Istituto Nazionale di Statistica, Roma

MAJUMDAR, I., TEETER, L., BUTLER, B., 2008 - *Characterizing family forest owners: a cluster analysis approach*. Forest Science 54(2):176-184

MOZZATO, D., 2014 - *La propensione dei proprietari forestali alla produzione di servizi ecosistemici. Un'analisi dei determinanti nelle aree montane della regione Veneto*. Università di Padova, tesi di laurea a.a. 2013/14: 129 pp

MOZZATO, D., GATTO, P., 2016 - *Determinanti, attitudini e disponibilità alla produzione di beni e di servizi da parte dei proprietari forestali privati: una rassegna della letteratura internazionale*. Forest@ 13: 18-30 [online 2016-04-04] U R L : <http://www.sisef.it/forest@/contents/?id=efor1751-013>

PALETTO, A., 2011 - *Proprietà*. In: Gasparini P, Tabacchi G (eds) *L'Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio INFC 2005*. Secondo inventario forestale nazionale italiano. Metodi e risultati. Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Corpo Forestale dello Stato. Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura, Unità di ricerca per il Monitoraggio e la Pianificazione Forestale. Edagricole Milano:114-117

SCHMITHÜSEN, F., HIRSCH, F., 2010 - *Private forest ownership in Europe*. Geneva Timber and Forest Study Paper 26. UNECE/FAO, Geneva: 120 pp

UNECE/FAO, MCPFE, CEPF, 2007 - *Enquiry Private Forest Ownership in Europe*. UNECE/FAO, Ministerial Conference on the Protection of Forests in Europe (MCPFE) and Confederation of the European Forest Owners (CEPF), Geneva: 8 pp.

PAROLE CHIAVE: *foreste private, piccola proprietà forestale, proprietari forestali privati*

RIASSUNTO

In Italia oltre il 65% della superficie forestale totale è di proprietà privata, ma la conoscenza del numero di aziende forestali private e delle loro dimensioni, sia a livello nazionale che a livello locale, è significativamente carente e non omogenea. È noto, tuttavia, che i boschi privati sono caratterizzati da un'elevata frammentazione e da dimensioni ridotte che condizionano fortemente una loro gestione forestale attiva e sostenibile. Una conoscenza più approfondita dei boschi privati

rappresenta però una questione importante da affrontare, poiché i boschi di piccole dimensioni rivestono un ruolo rilevante all'interno dell'intero settore forestale. Obiettivo del presente studio è quindi descrivere le caratteristiche della piccola proprietà forestale privata della provincia di Trento e indagare le attitudini e le motivazioni dei proprietari nei confronti della gestione dei loro boschi. Utilizzando i dati del Catasto e del Servizio Foreste e Fauna è stata prodotta una mappa dettagliata dei boschi privati dell'area di studio, per valutarne l'estensione, il numero e la distribuzione nelle Comunità di Valle, nonché per determinare il numero di proprietari. I risultati hanno confermato che i boschi privati sono estremamente frammentati e che le proprietà di dimensioni piccole o molto piccole (0,1-5 ha) rappresentano quasi il 90% della superficie forestale privata totale. Nella seconda parte dello studio è stata condotta un'indagine esplorativa tramite un questionario indirizzato a un campione di piccoli proprietari forestali di tre comuni della provincia, allo scopo di analizzarne le motivazioni e le attitudini nei confronti della gestione forestale. Le risposte al questionario testimoniano un profondo legame dei piccoli proprietari intervistati con i propri boschi e una forte consapevolezza, nonostante sia poco diffusa una gestione con finalità produttive e la funzione economica sia determinata prevalentemente dalla raccolta di legna da ardere e legname per uso familiare.

KEY WORDS: *private forests, small-scale forest ownership, private forest owners*

ABSTRACT

Private forests in Italy represent more than 65% of the total forest area, but knowledge on the number of private forest holdings and their size, both at national and local level, is significantly lacking and not harmonized. However, it is known that private forests are highly fragmented, and the size of forest holdings is usually small, that may strongly condition active and sustainable forest management. However, characterizing small private forests is an important issue, since they play an important role in the entire forest sector.

The aim of this study is to characterize small private forest ownership of the province of Trento and to investigate the attitudes and motivations of the owners towards the management of their forests.

Using the data provided by the Geodetic-Cartographic Office of the Cadaster Service and the Forestry and the Forest and Wildlife Department of the Province of Trento, a detailed map of the private woods of the study area was produced, to assess the extent, number and distribution of private forests in the valley communities and the number of owners.

The results confirmed that private forests are fragmented and that small or very small properties represent almost the whole private forest area. In the second part of the study, an exploratory survey was conducted by a questionnaire to analyze attitudes towards forest management. The results showed a strong bond of the owners towards their forests and a strong awareness, although a management with productive purposes is not very widespread and the economic function is mainly determined by the collection of firewood and timber for family use.